

CALENDARIO INCONTRI:

Prossime riunioni presso la sede
di Citta' Democratica - ore 21.00

- > Lunedì 15 marzo
- > Lunedì 29 marzo
- > Lunedì 12 aprile
- > Lunedì 26 aprile
- > Lunedì 10 maggio
- > Lunedì 24 maggio
- > Lunedì 7 giugno
- > Lunedì 21 giugno

Rassegna di incontri sulla politica
e i suoi aspetti più concreti - ore 20.45

- 22.03.10 - Stato, democrazia e mercato
- 06.04.10 - L'assetto costituzionale della repubblica italiana
- 19.04.10 - Il ruolo degli enti locali
- 03.05.10 - La trasparenza amministrativa
- 17.05.10 - Il federalismo fiscale
- 31.05.10 - La questione ambientale
- 14.06.10 - La costruzione del consenso e la gestione dei conflitti

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!

Questa iniziativa e' una forma di autofinanziamento
per le spese della nostra sede.



Da sinistra a destra: Alfredo Pozzi, Leonilde Concilio,
Antonio Vitali, Olivano Previtali, Silvia Ghezzi,
Clorinda Bernardini, Nicola Iacovino, Enzo Galbiati.

Stampato in proprio

www.citta-democratica.it e-mail info@citta-democratica.it

Sede: Via Ceresoli, 7 - 24042 Capriate San Gervasio BG

Città DEMOCRATICA

Una città per tutti, nessuno escluso.

Marzo 2010

Così ci siamo presentati tre anni fa ai cittadini di Capriate San Gervasio Crespi, disponibili ad amministrare il nostro Comune per il quinquennio 2007/2012 con un chiaro programma: coinvolgere tutti, prestare attenzione alle esigenze espresse e non, spendere le risorse disponibili a beneficio delle famiglie, dei giovani, degli anziani, dei bisognosi, della scuola, delle molteplici associazioni che si spendono incessantemente in diversi ambiti del nostro vivere civile per migliorare la qualità della vita di tutti noi. Eravamo e siamo convinti che l'accoglienza e l'ascolto possano migliorare tutti. Nel programma abbiamo spiegato la nostra volontà di pensare lo sviluppo di questo Comune in modo diverso. Per esempio evitando di consumare altro suolo recupero dei centri storici, valorizzando Crespi dando un futuro anche alla ex fabbrica, oppure educando i bambini ed i ragazzi alla conoscenza del territorio comunale, perché siamo convinti che più lo si conosce e più lo si rispetta. E poi siamo convinti che il rispetto e l'amore per le proprie radici siano la necessaria premessa per garantirsi un futuro migliore per la nostra Città, dove, se anche riusciamo a far star meglio un nostro concittadino in difficoltà, stiamo meglio tutti.

Tre anni fa la maggioranza degli elettori ha preferito continuare a dare fiducia ad Esposito ed alla sua lista. Ora, quando mancano solamente due anni alle prossime elezioni comunali, intendiamo rendere partecipi il maggior numero di persone di alcune nostre riflessioni ed invitare tutti a venirci a trovare, a confrontarsi con noi, a non fermarsi al "sentito dire". In questi tre anni numerosi cittadini si sono rivolti a noi, spesso dopo aver bussato invano alle porte del municipio, per chiedere chiarimenti o per aiutarli a risolvere piccoli o grandi problemi. Ci siamo sempre resi disponibili ed abbiamo inserito in alcune nostre "interrogazioni" le problematiche di cui siamo venuti a conoscenza. Le nostre interrogazioni hanno toccato diversi argomenti quali ad esempio: la pessima situazione in cui versano i parcheggi a ridosso dell'autostrada molto frequentati da concittadini pendolari, il villaggio operaio di Crespi (la sua valorizzazione sempre reclamizzata ma ancora non chiarita nelle sue linee operative, i lavori programmati e non ancora partiti, il destino della fabbrica), le opere pubbliche realizzate in tutta fretta e inaugurate durante la campagna elettorale (esempio: Via Trieste e Via XXV Aprile) che necessitano di continue manutenzioni, il cattivo stato dei giochi per bambini nei parchi cittadini, le difficoltà ora superate dei residenti nel quartiere che oggi ospita i due nuovi centri commerciali, le vicissitudini relative alla costruzione della nuova Caserma dei Carabinieri, le mancate azioni nei confronti delle famiglie bisognose, delle persone emarginate ed in difficoltà.

I Consigli comunali in cui si discute di queste ed altre questioni sono aperti a tutti. I cittadini sono sempre invitati a partecipare per ascoltare le decisioni che vengono prese, ma si vedono poco in Consiglio comunale oppure, quando sono presenti, si intrattengono solo per lo spazio di tempo necessario a carpire ciò che li interessa per poi andarsene. Invitiamo tutti a partecipare e a far sentire la propria voce con esposti al Sindaco quando le cose non vanno bene.

Per il futuro ci auguriamo che l'era del "cemento selvaggio" sia tramontata e ci dispiace vedere tutti quegli appartamenti che rimangono invenduti, perché significa che non c'è stata una seria programmazione degli interventi né da parte degli operatori immobiliari né da parte della Giunta Esposito. Da un altro punto di vista siamo sollevati per il fatto che non si registrano frotte di nuovi residenti perché temiamo che i servizi, come la scuola, non potrebbero reggere. Auspichiamo inoltre che la Giunta Esposito si renda conto che gli edifici scolastici devono essere ampliati e migliorati e che l'arrivo di nuovi residenti significa l'arrivo di nuove problematiche sociali (genitori separati, famiglie senza rete familiare o con fragilità di tipo economico, ...). Ci auguriamo quindi una maggiore attenzione e programmazione, insieme alle realtà già presenti sul territorio, per quanto riguarda le politiche sociali (per esempio: sostegno ai genitori nel faticoso compito di educare i figli). Ci auguriamo infine che l'offerta culturale migliori e si ampli, magari immaginando un utilizzo più continuo degli edifici pubblici come la Villa Carminati e la ex scuola di Crespi.

Nella speranza che l'augurio ci venga contraccambiato dalla Giunta in opere concrete.



Leonilde Concilio

Diritto allo Studio e Politiche Giovanili: si tira a campare.

di Nicola Iacovino e Silvia Ghezzi

Sulle politiche relative alla scuola e quelle rivolte agli adolescenti e ai giovani, l'Amministrazione del Sindaco Esposito continua a dimostrare tutta la sua inadeguatezza. Ogni anno, in sede di approvazione del Piano di Diritto allo Studio, il nostro gruppo non può fare altro che rilevare l'assenza di progettualità del nostro Comune. Da parte nostra gli stimoli nei confronti della maggioranza e le proposte costruttive non sono mai mancate. Durante le diverse Commissioni di Diritto allo Studio svoltesi da due anni a questa parte, abbiamo sostenuto la necessità di istituire diversi servizi quali il pre-scuola (a cui va dato atto alla maggioranza di aver provveduto a realizzare) e il post-scuola; di mettere a disposizione dei ragazzi una figura d'appoggio quali ad esempio una pedagoga o una psicologa (dato il malessere generalizzato non solo dovuto ad un'età critica come quella adolescenziale, ma



sempre più conseguente a problemi d'emergenza sociale dovuti a disagi familiari o a difficoltà d'integrazione); di stanziare più fondi per l'istituzione scolastica, non solo per migliorare gli aspetti strutturali quale ad esempio l'ingrandimento delle mense e degli spazi in genere, ma anche logistico/pratici per materiali e progetti educativi. Nella sostanza, abbiamo e continueremo a sostenere proposte che, con un occhio al futuro, mirino a migliorare sempre di più la qualità formativa dei ragazzi.

Da notare, inoltre, come all'interno della suddetta Commissione, insegnanti e genitori stessi abbiamo manifestato di condividere le nostre proposte, alla quale però, si è sempre opposto un atteggiamento di forte chiusura da parte di una maggioranza che oltre ad essere arida di idee, non accetta di buon grado

suggerimenti esterni e mostra difficoltà ad aprirsi in tal senso.

Volgendo ora lo sguardo alle politiche giovanili si nota subito come l'Amministrazione appare qui totalmente assente. Al di fuori dell'ambito scolastico ai nostri ragazzi il Comune non sembra offrire molto. Oltre al sostegno alle Associazioni sportive, che certamente rappresentano un punto importante d'appoggio per i giovani, e il rilevante ruolo svolto dalle comunità parrocchiali attraverso i due oratori, nulla di realmente costruttivo è previsto nell'azione diretta dell'Amministrazione. Un esempio di scarsità d'intenti risulta essere l'iniziativa prevista per i prossimi mondiali di calcio durante i quali sarà possibile vedere le partite della nostra nazionale all'interno del Palazzetto dello Sport; ma è fin qui che si spinge la progettualità delle politiche giovanili della nostra Amministrazione? La possibilità di visionare una partita di calcio non sembra possa essere un momento di reale confronto e accrescimento personale per i nostri ragazzi. A sottolineare la mancanza stessa di progettualità, nonostante la presenza della Commissione "Cultura, Sport, Politiche Giovanili", risultano i risultati di quest'ultima. Sebbene sia una delle commissioni che è stata convocata più di frequente, finora non è mai stata messa nelle condizioni di dare un contributo realmente incisivo in materia, perché tutto resta relegato alle scelte prese da parte dei singoli assessori, senza alcun confronto. Unico risultato degno di nota è stata la realizzazione della cosiddetta "Notte Bianca", iniziativa peraltro nata da un'idea dei suoi membri e faticosamente ottenuta in maniera concreta nell'anno della sua seconda edizione. Ma anche in questo caso ci sembra molto poco. Qualcuno potrebbe obiettare che da qualche cosa bisogna partire e anche se questo può essere vero ci aspettiamo però molto di più, ad iniziare proprio da quest'anno.

Una straniera lungo l'Adda: il villaggio di Crespi e la destinazione della sua fabbrica.

di Clorinda Bernardini

Passeggiando d'inverno, a notte fonda, con un cane sulla strada di Crespi appena coperta di neve senza traccia di passaggi, nel silenzio si può incontrare lo spirito di un luogo. E lo spirito di Crespi si riconosce soprattutto per l'intervento dell'uomo. Più di un secolo fa, infatti, un imprenditore illuminato ha voluto realizzare in quest'area un'esperienza unica e d'avanguardia in un'Italia da pochi anni unificata: una fabbrica, un villaggio per una vera comunità di lavoratori espressione del meglio che allora si poteva offrire agli operai, agli impiegati, ai dirigenti con case, orti, giardini, inoltre bagni pubblici, lavatoi, scuole, un teatro e uno spaccio, infine una chiesa e un cimitero a completare quasi la parabola della vita.

Queste divagazioni mi hanno fatto ricordare la prima volta che sono venuta a Crespi con una scolaresca per una visita didattica alla fabbrica, quando ancora le macchine per la cardatura, la filatura, la tintura e la tessitura del cotone erano in piena attività e davano un rumoroso senso all'operatività.



Che fine ha fatto tutto questo? Il villaggio ormai è sempre più silenzioso; sono rimasti pochi i testimoni di questa esemplare storia operaia; la fabbrica, questo gioiello architettonico ed urbanistico, è in un forzato letargo. Dopo i restauri dell'ultimo decennio del secolo scorso si nota ormai l'effetto dell'abbandono ed anche un vero degrado di alcune strutture di proprietà privata. Sappiamo che, a lungo andare, gli edifici senza manutenzione continua e privati della loro funzione diventano irrecuperabili insieme al patrimonio di macchinari e di impianti. Perché allora non pensare ad un riutilizzo intelligente di tutti questi spazi abbandonati ma da tutelare e difendere da opzioni solo speculative? Sarebbe sufficiente ipotizzare un'idea di sviluppo sostenibile, per esempio vicino al tema del Lavoro, che possa rivitalizzare e riaggregare una comunità operosa nel recupero della fabbrica.

Finora si sono sentite solo deboli voci sulle possibili destinazioni d'uso della tessitura di Crespi; deboli perché è meglio che non se ne sappia troppo o perché c'è una reale disattenzione delle autorità a questo problema? Noi pensiamo, invece, alla ricaduta economica positiva che ne deriverebbe da lungimirante e rapida soluzione. Sarebbe sano per tutto il territorio avviare un progetto di riconversione che argini lo scatenarsi di appetiti solo speculativi in un'area già molto fragile. Vediamo che il nostro comune ha subito una edificazione sproporzionata alle reali esigenze abitative del prossimo futuro, e ha dato attenzione prioritaria a nuovi progetti inutilmente faraonici e poco adatti ad un territorio piuttosto compromesso con l'erosione della campagna.

Cosa aspetta il Comune di Capriate ad intervenire presso la proprietà con una richiesta di chiarimento delle sue reali intenzioni per spronarla a definire una soluzione condivisa e corretta nei confronti della comunità? Cosa aspetta a chiedere ai cittadini di esprimersi con proposte innovative ma sostenibili e che tengano conto del contesto storico, senza violentare ulteriormente l'ambiente? Invitiamo tutti a partecipare fornendo quindi osservazioni e proposte per accendere la luce sul villaggio di Crespi. Farlo rivivere potrebbe creare delle nuove opportunità di lavoro legando il progetto anche alle occasioni che nel prossimo quinquennio si presenteranno nella nostra Regione.



Le ragioni di un voto

di Alfredo Pozzi e Enzo Galbiati

Durante il consiglio comunale del 20 febbraio 2009 il nostro gruppo ha deciso di approvare la variante n° 15 al Piano regolatore generale vigente, che prevede la trasformazione in aree a parcheggio ed in aree a parco giochi di alcuni lotti di terreno di via Fermi, posti a ridosso del parco Minitalia. Questa variante è propedeutica al rilancio dell'area "Minitalia". Il progetto proposto dall'azienda proprietaria (Thorus Leolandia S.p.A.) prevede, oltre alla realizzazione di nuove attrazioni turistiche, anche la costruzione di nuovi servizi (hotel, ristoranti, spazi commerciali) all'interno di un edificio la cui torre più alta misura 100 (cento) metri. La proposta di variante coinvolge terreni posti per la maggior parte nel nostro comune e, in minor misura, nel comune di Brembate. Le ragioni che ci hanno spinto a non assumere a priori un atteggiamento negativo di fronte ad un'opera di forte impatto come questa sono state tre. Nell'ordine:

1. in cambio della nuova volumetria concessa, la ditta Thorus si è impegnata a realizzare a favore del Comune di Capriate S.G. l'asilo nido comunale in via Barbarigo ed altre opere pubbliche (fra cui anche un nuovo centro sportivo) per un valore complessivo di 2 milioni 800 mila euro; inoltre la società di Leolandia si è impegnata a versare al comune un contributo di 200 mila euro annui per i prossimi 8 anni; in totale quindi entreranno nella casse comunali, in opere o in soldi, 4 milioni e 400 mila euro;

2. il rilancio del parco Minitalia può rappresentare la concreta possibilità di creare molti nuovi posti di lavoro sul nostro territorio, così duramente colpito dalla crisi che ha costretto alcune aziende storiche a chiudere i cancelli lasciando a casa un alto numero di dipendenti, per la maggior parte dei casi lavoratori a bassa specializzazione con scarse opportunità di reimpiego;

3. in coerenza con quanto da sempre sosteniamo in Consiglio Comunale a riguardo dell'urbanistica, ovverosia che le aree del nostro comune che possono essere interessate ad uno sviluppo edilizio siano prioritariamente quelle già compromesse da precedenti interventi. Da questo punto di vista, quale altro sviluppo può avere l'area di Minitalia, stretta tra l'autostrada A4 e il centro commerciale IPER, se non quello di un rilancio della sua storica vocazione turistica? Nel caso di un fallimento di questa prospettata opera di rilancio, il rischio potrebbe essere realmente l'ennesima nuova zona residenziale.

Come si può immaginare, la decisione di dare fiducia a questo progetto caldeggiato dalla giunta Esposito non è stata presa a cuor leggero dal gruppo di Città Democratica. Continueremo a "punzecchiare" la maggioranza e vigileremo affinché la società privata rispetti gli impegni presi con il nostro comune. Verificheremo che, dal punto di vista progettuale, siano adottati tutti gli accorgimenti possibili perché l'impatto ambientale sia tollerabile, convinti che, se così sarà, i benefici per la nostra comunità potranno essere di gran lunga superiori ai disagi procurati. Questa nota si rende oltremodo necessaria dopo la pubblicazione di diversi articoli in cui si prospetta un nostro presunto cambio di idea. Ovviamente cambiare idea è sempre possibile, ma il se, il come e il quando lo decideremo confrontandoci, come d'abitudine, sia all'interno del gruppo, sia con tutti i nostri concittadini che riterranno portarci il loro gradito contributo d'opinione. Certo nel frattempo sono emersi nuovi fatti. Le prime mezze ammissioni fatte dal Sindaco e dall'Assessore ai Lavori pubblici nell'ultimo Consiglio Comunale indicano che probabilmente la ditta Thorus impiegherà la maggior parte della somma promessa per realizzare l'asilo nido, dimenticandosi così di metter mano anche al nuovo centro sportivo comunale. Opera quest'ultima altrettanto importante e fortemente voluta dalla cittadinanza, oltre che messa nel nostro programma elettorale di due anni e mezzo fa. Vigileremo.